

GESTIONE DELLA CLASSE E DINAMICHE RELAZIONALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI VIOLENZA, BULLISMO E CYBERBULLISMO, DISCRIMINAZIONI

PROF.SSA SIMONA ANDREASSI

Corso di formazione per neoassunti o con passaggio di ruolo a.s. 2022-2023

AMBITO 8

Itset "Palizzi" - Vasto



RASSEGNA STAMPA

sky tg24

Bari, professore picchiato a scuola per aver messo una nota a studentessa

5 ott 2022



Il Messaggero

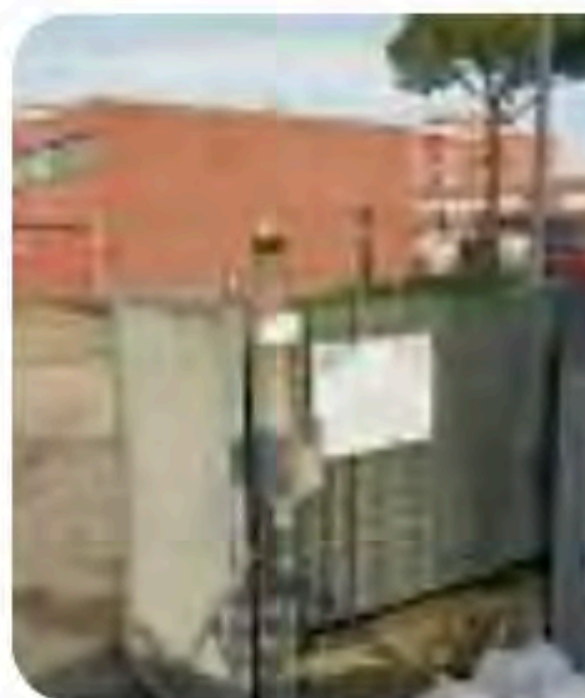
Bimbi colpiti e umiliati, scatta la condanna per la maestra violenta

14 ott 2022

IL MATTINO

Prof "troppo severa" picchiata dalle mamme degli alunni nel Napoletano: «Ora ha paura di tornare a scuola»

21 ott 2022



Il Messaggero

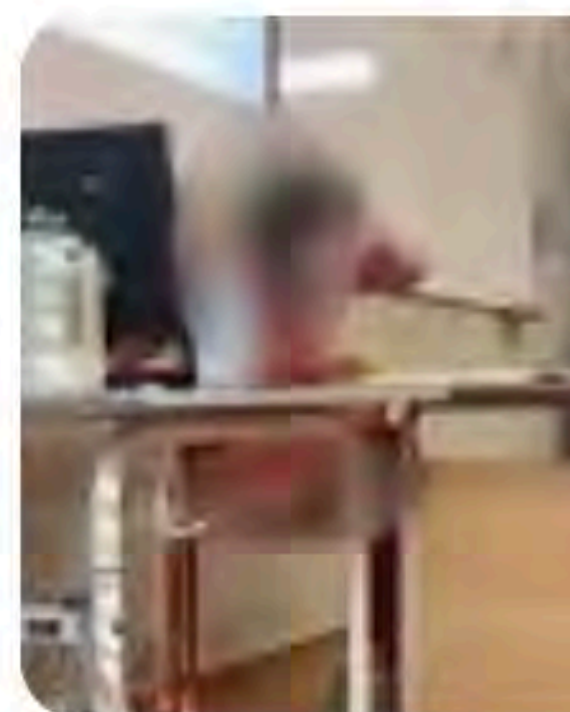
«Mia figlia bullizzata da una prof e nessuno fa nulla»: la denuncia al Miur di una madre

1 nov 2022

Il Messaggero

Rovigo, choc a scuola: studenti sparano alla prof con una pistola ad aria compressa, il video sui social

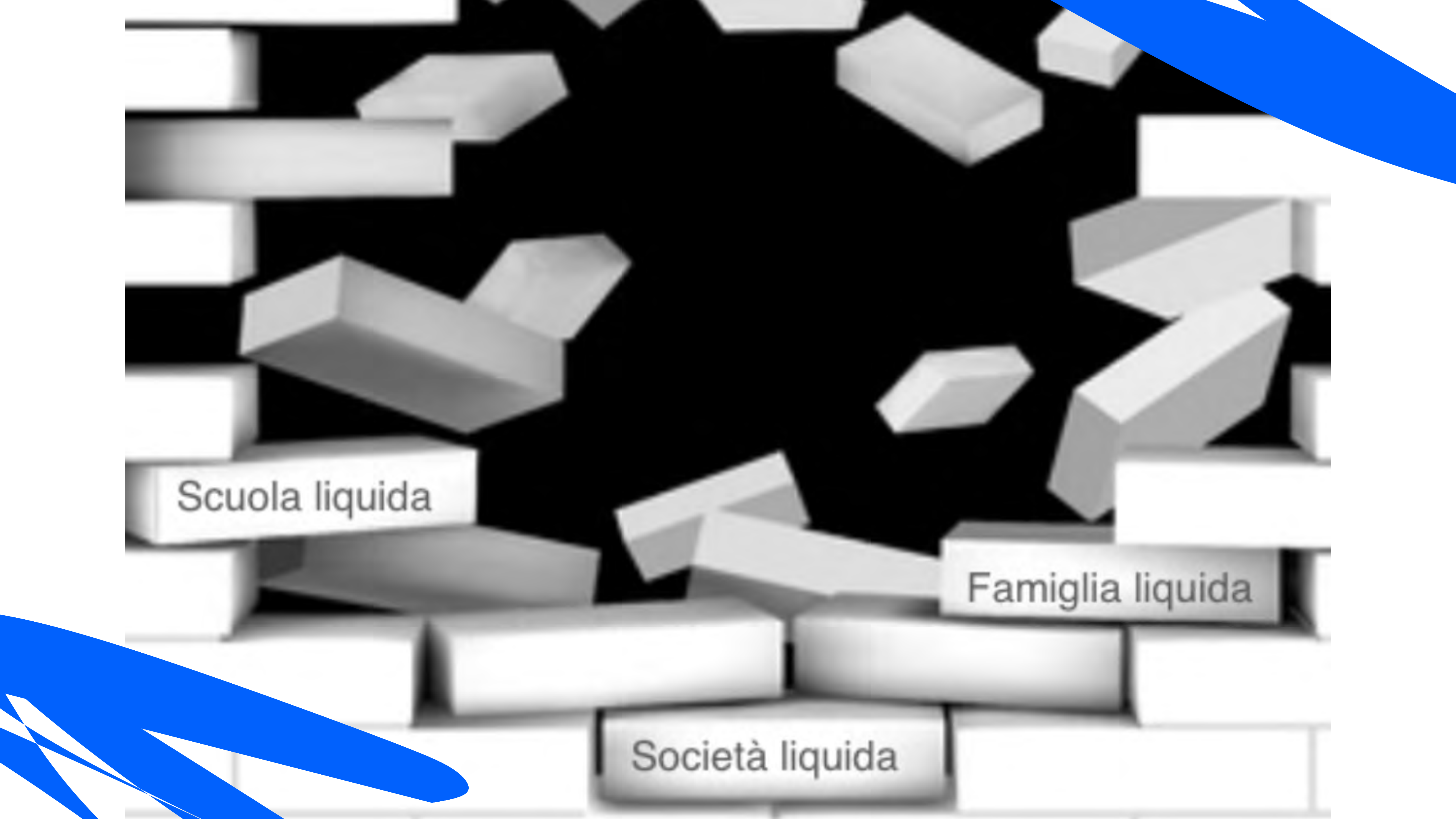
25 ott 2022



LA NAZIONE

Il prof dette un pugno all'allievo, per lui ipotesi di abuso di correzione

21 nov 2022



Scuola liquida


Famiglia liquida

Società liquida




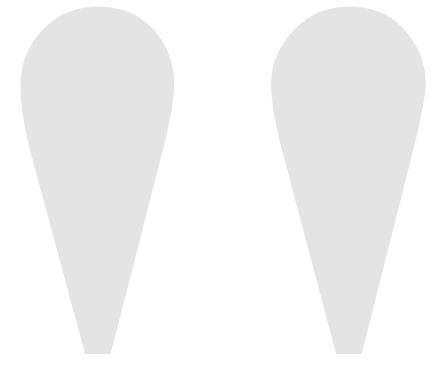
La scuola è una comunità educante di dialogo,
di ricerca, di esperienza sociale...

– *CCNL scuola 2018, art. 24*




LA SCUOLA È IL LUOGO DI APPRENDIMENTO PER ECCELLENZA IN CUI SI INTEGRANO CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DEL BENESSERE CONDIVISA DA TUTTI GLI ATTORI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA (DOCENTI, BAMBINI, SCOLARI, STUDENTI, DIRIGENTI, FAMIGLIE, TERRITORIO)






Fornire un'educazione di qualità, equa ed
inclusiva, e opportunità di apprendimento per
tutti

–Goal 4 Agenda 2030



**LA GESTIONE DELLA CLASSE È IL FATTORE CHE PIÙ INFLUENZA
L'APPRENDIMENTO E LA MOTIVAZIONE DI BAMBINI E RAGAZZI.
UNA DELLE GRANDI SFIDE DELLA SCUOLA DI OGGI È
PROGETTARE LEZIONI DINAMICHE TRA FRONTALITÀ E ATTIVITÀ
LABORATORIALI PER COINVOLGERE TUTTI**





IL CONCETTO DI **GESTIONE DELLA CLASSE** INCLUDE TUTTO CIÒ CHE L'INSEGNANTE METTE IN ATTO PER PROMUOVERE L'INTERESSE E LA PARTECIPAZIONE E **CREARE AMBIENTI DI LAVORO SIGNIFICATIVI E PRODUTTIVI**. NON SIGNIFICA SOLO CONTROLLO DEI COMPORTAMENTI O RISULTATO DIDATTICO.

BISOGNA STIMOLARE IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ, SVILUPPARE LE CAPACITÀ E MIGLIORARE L'AUTOSTIMA DI BAMBINI E RAGAZZI




GESTIRE LA CLASSE VUOL DIRE
ROVESCIARE IL TRADIZIONALE
MODELLO DIDATTICO: **DALLA
TRASMISSIONE ALLA GENERAZIONE
DEL SAPERE** FACENDO DIVENTARE I
NOSTRI BAMBINI E RAGAZZI
COSTRUTTORI DI CONOSCENZA,
NON FRUITORI PASSIVI




IL PIANO SCUOLA 4.0 - PNRR - È
UNO STRUMENTO PROPULSORE
DI NUOVI MODI DI PENSARE E
NUOVE FORME DI RELAZIONE:
LA **SCUOLA** DIVENTA
ECOSISTEMA DI APPRENDIMENTO
GRAZIE AL DIGITALE





IL PIANO CHE ATTUA IL PNRR NELLA SCUOLA SUDDIVIDE GLI INTERVENTI TRA AULE E LABORATORI, MA IN REALTÀ INDIVIDUA, NELLA LORO DIGITALIZZAZIONE UN PROFONDO CAMBIAMENTO DELLA **SCUOLA DA SISTEMA SCOLASTICO A SISTEMA DI COMUNITÀ** RICONOSCENDO NELL'APPRENDIMENTO IL MOTORE DELLA SOCIETÀ






ECOSISTEMA DELL'APPRENDIMENTO:

INSIEME DI LUOGHI, TEMPI, PERSONE, ATTIVITÀ DIDATTICHE, STRUMENTI E RISORSE.

LE RELAZIONI TRA QUESTI ELEMENTI SI CONCRETIZZANO IN ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO, GESTIONE DELLE RISORSE, PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI, ATTIVAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DEI PROCESSI, SCELTA DI METODOLOGIE ADEGUATE AI DISCENTI E AL LORO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI





**LO SCOPO NON È SOLO DIGITALIZZARE LA SCUOLA FORNENDO
UNA GRANDE QUANTITÀ DI DISPOSITIVI E DOTAZIONI.
È ANCHE FARLA DIVENTARE CENTRALE NELL'EVOLUZIONE
DELLA SOCIETÀ INTEGRANDO GLI AMBIENTI FISICI CON
QUELLI DIGITALI**




**IL MOTORE DI QUESTA NUOVA
REALTÀ È L'APPRENDIMENTO
PARTENDO DA UNA SCUOLA CHE
NON FORNISCE ISTRUZIONI E
PROCEDURE, MA PADRONANZA
DI PROCESSI PER COSTRUIRE
SOLUZIONI**




NON SI PARLA PIÙ CLASSE MA DI **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**. LA CLASSE CHE IL PIANO IPOTIZZA NON È QUELLA CHIUSA E STATICA DELLA RIPETITIVITÀ QUOTIDIANA. **LA CLASSE VA INTESA COME ORGANISMO IN GRADO DI EVOLVERSI E RICOMPORSI CON GLI ALTRI SPAZI DELL'EDIFICIO E CON IL TERRITORIO** PER LO SVILUPPO DELLA DIDATTICA IN UNA RETE COMPLESSA DI RELAZIONI EDUCATIVE






**SI POTRANNO COSÌ CREARE GRUPPI PER SPECIFICI BISOGNI DI APPRENDIMENTO,
PER INTERESSI, PER SINCRONIA DI APPRENDIMENTO E NON SOLO PER ETÀ.
POTRANNO SPOSTARSI ALL'INTERNO DEI "LUOGHI" SEGUENDO LE TEMPISTICHE
ATTE A REALIZZARE IL LORO PERCORSO EDUCATIVO E CURRICOLO.
L'INSEGNANTE POTREBBE NON SPOSTARSI TRA LE CLASSI, MA DIVENIRE IL
GESTORE SPECIALIZZATO DI UNO O PIÙ SPECIFICI AMBIENTI DIGITALI DI
APPRENDIMENTO**






Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica

–CCNL scuola 2018, art. 27



**LA GESTIONE DELLA CLASSE È UNA COMPETENZA
FONDAMENTALE NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA QUOTIDIANA E SI
FONDA SOPRATTUTTO SU UNA GRANDE
CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE.
SI INSEGNA ANCHE COMUNICANDO,
OGGI TUTTO È COMUNICAZIONE**





LA LEGGE 150 DEL 2000

**SOTTOLINEA LA DIMENSIONE DELLA
COMUNICAZIONE NELL'ATTIVITÀ FORMATIVA COME
ESTREMAMENTE EFFICACE NEL LAVORO DIDATTICO**





**LA BUONA COMUNICAZIONE MIGLIORA LA
CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO IN QUANTO ESISTE
UNA RELAZIONE DIRETTA TRA STILE COMUNICATIVO
ED EFFICACIA DELL'INSEGNAMENTO**






**LA COMUNICAZIONE È
FONDAMENTALE, È UNA COMPETENZA
NECESSARIA PER GLI INSEGNANTI**




L'INSEGNANTE CHE COMUNICA EFFICACEMENTE

- esprime in maniera chiara gli obiettivi della lezione
- favorisce la partecipazione di tutti
- promuove la collaborazione emotiva



**IL NOSTRO TRAGUARDO?
LA FASCINAZIONE VERSO LA MATERIA.
L'INSEGNAMENTO VINCENTE CHE STIMOLA
CURIOSITÀ E CREATIVITÀ**



The image features a white background with abstract blue shapes in the corners. In the top right, there are several overlapping, elongated blue shapes that resemble stylized leaves or petals. In the bottom left, there are similar overlapping blue shapes, also resembling stylized leaves or petals. The central text is a large, bold, dark gray word with a question mark.

COME?

PARTIAMO DA...

- Gestione organizzativa
- Gestione del comportamento
- Gestione delle relazioni interpersonali





**UNA BUONA PRATICA:
OFFICINA PALIZZI
E
GRAFICA E COMUNICAZIONE**



ATTIVITÀ LABORATORIALI A CLASSI APERTE PARALLELE



*PCTO per la fondazione Genova Rulli
V A e B GEC*

ATTIVITÀ LABORATORIALI PER GRUPPI DI LIVELLO



*Laboratorio di scrittura creativa
III A- IV A e B GEC*

TRAINING AUTOGENO



IV A e B GEC

CHALLENGE

V A e B GEC






















OUTDOOR EDUCATION




V A e B GEC










**OFFICINA PALIZZI È UNA EFFICACE COSTRUZIONE
DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO IN CUI SI
ATTIVANO TECNICHE, METODOLOGIE E RELAZIONI
STIMOLANDO UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO**






**LE ARCHITETTURE SCOLASTICHE E GLI ARREDI SONO
STATI SVILUPPATI NEL TEMPO IN MODO FUNZIONALE
AD UN PRECISO MODELLO DIDATTICO DI
TRASMISSIONE DELLE CONOSCENZE.
L'ELEMENTO BASE È SEMPRE STATO L'AULA**





**L'ELEMENTO BASE OGGI NON È PIÙ L'AULA
CON IL SUO SETTING RIGIDO CON LO
SGUARDO MONODIREZIONALE CHE NON
FACILITA NEMMENO LE RELAZIONI**






**CON IL PNRR SI PARLA DI
ECOSISTEMA
DELL'APPRENDIMENTO**




DA AULA AD AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Aula Green - Itset Palizzi

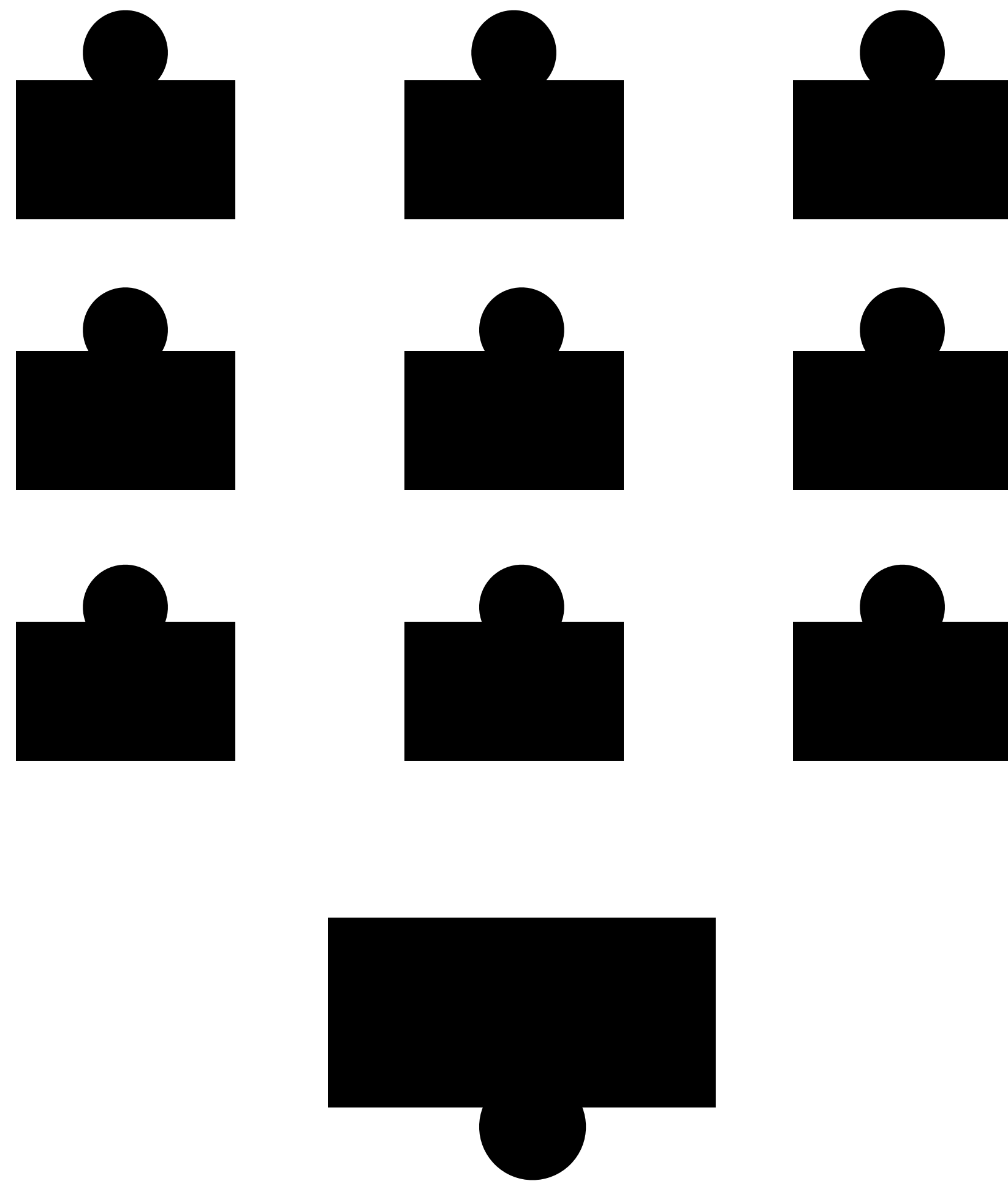




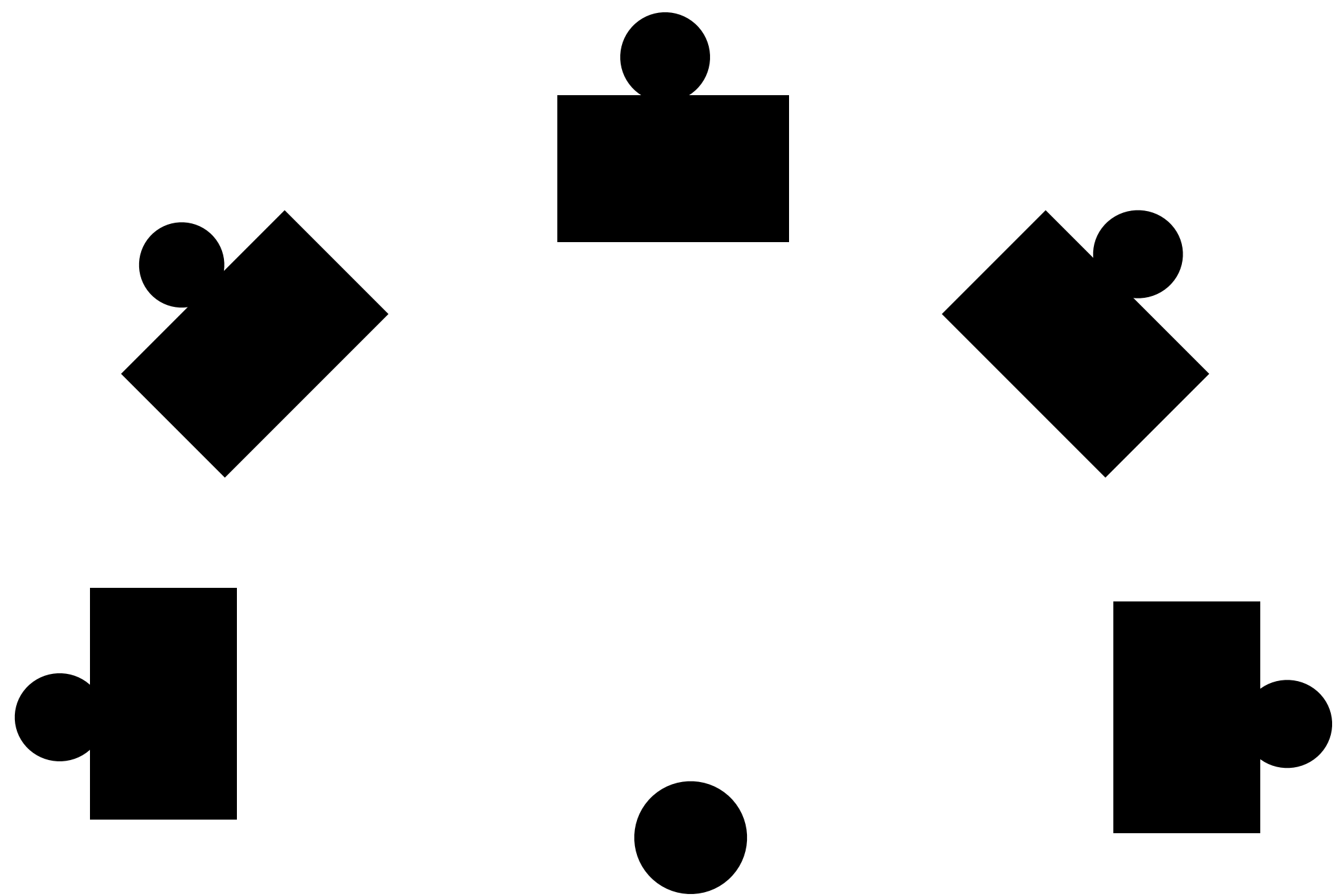
**PERSONALIZZAZIONE DELLO SPAZIO E
ADATTABILITÀ DEL SETTING DIDATTICO SONO
ALLA BASE DEL SUCCESSO FORMATIVO E DI UNA
GESTIONE DELLA CLASSE AD ESSO FUNZIONALE**



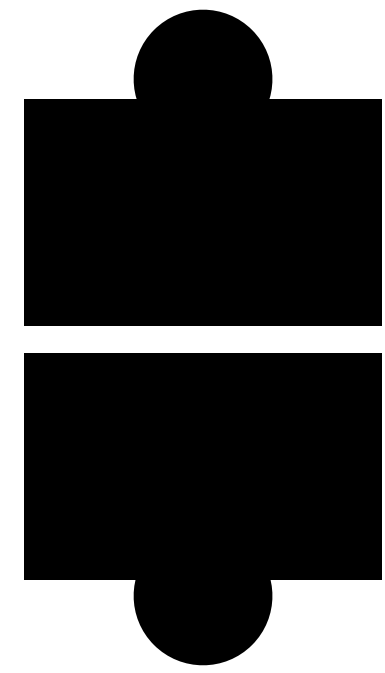
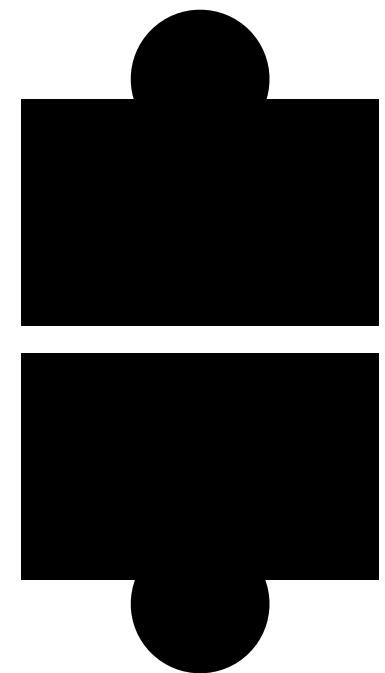
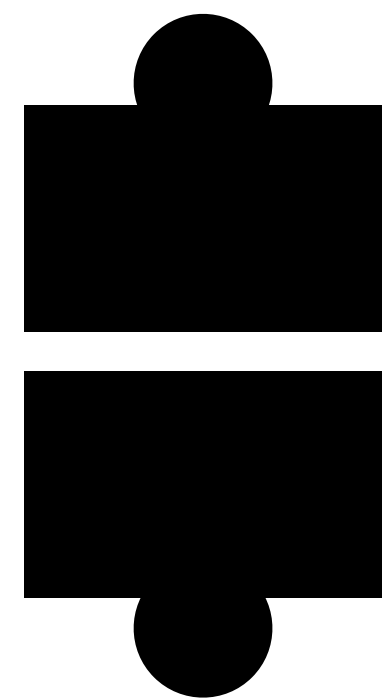
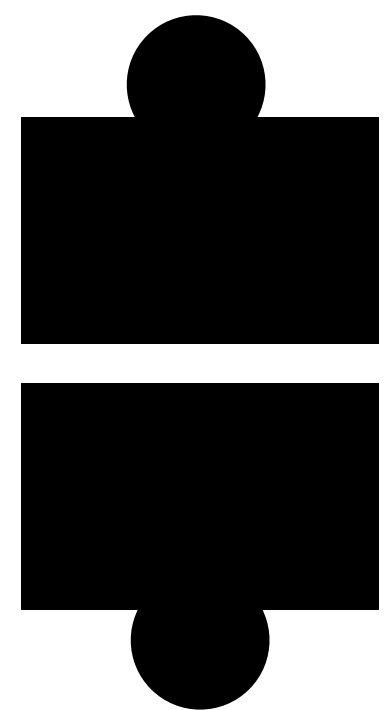
FRONTALE



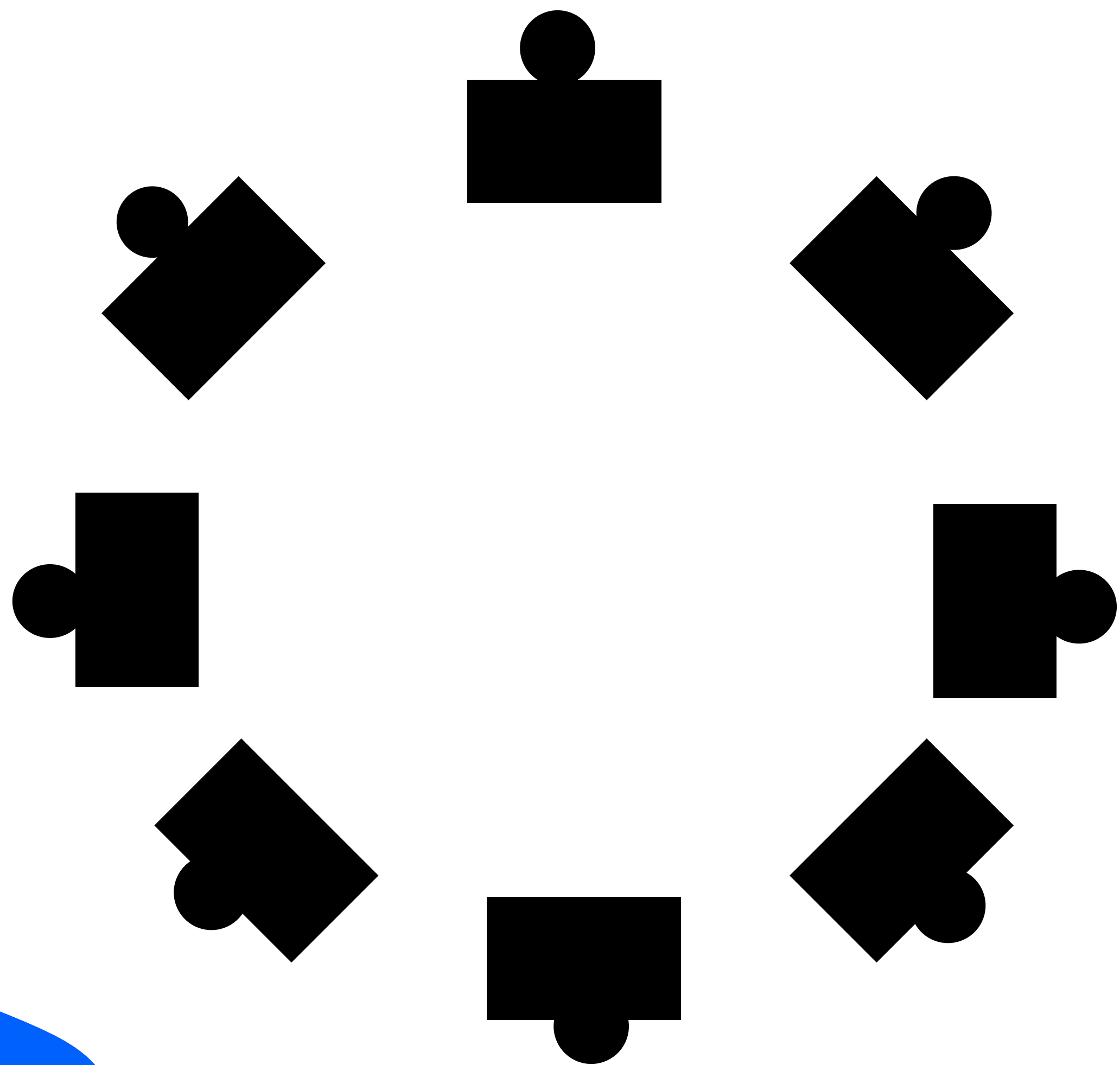
PARTECIPATO



COOPERATIVO



DI DISCUSSIONE E RESTITUZIONE



IL SETTING DI APPRENDIMENTO PUÒ DIVENTARE

- Informale
- Funzionale
- Personalizzabile
- Adattabile

L'INSEGNANTE DEVE


- Raggiungere chi disturba
- Fornire aiuto individualizzato
- Creare lezioni circolari
- Non alzare barriere: nemmeno il rimprovero deve creare un rapporto asimmetrico
- Favorire la promozione di legami cooperativi e la conseguente gestione dei conflitti indotti dalla socializzazione




**IN CLASSE NON ESISTE LA RELAZIONE INDIVIDUALE,
NON ESISTE IL ONE TO ONE.**

**L'INSEGNANTE DEVE GESTIRE PER OGNI PRESENTE UNA
TIPOLOGIA DI RELAZIONE E GESTIRE CONTEMPORANEAMENTE
ANCHE LE RELAZIONI TRA/CON GLI ALTRI**





**SCARSA MOTIVAZIONE E BASSA AUTOSTIMA POSSONO INFLUIRE SUI
COMPORTAMENTI PROBLEMATICI.
LA COOPERAZIONE È PREFERIBILE ALLA COMPETIZIONE NELLA GESTIONE
DEI CONFLITTI.
IL CONFLITTO DEVE ESSERE VISTO COME SFIDA ALLA CUI SOLUZIONE TUTTE
LE PARTI POSSONO E DEVONO PARTECIPARE**

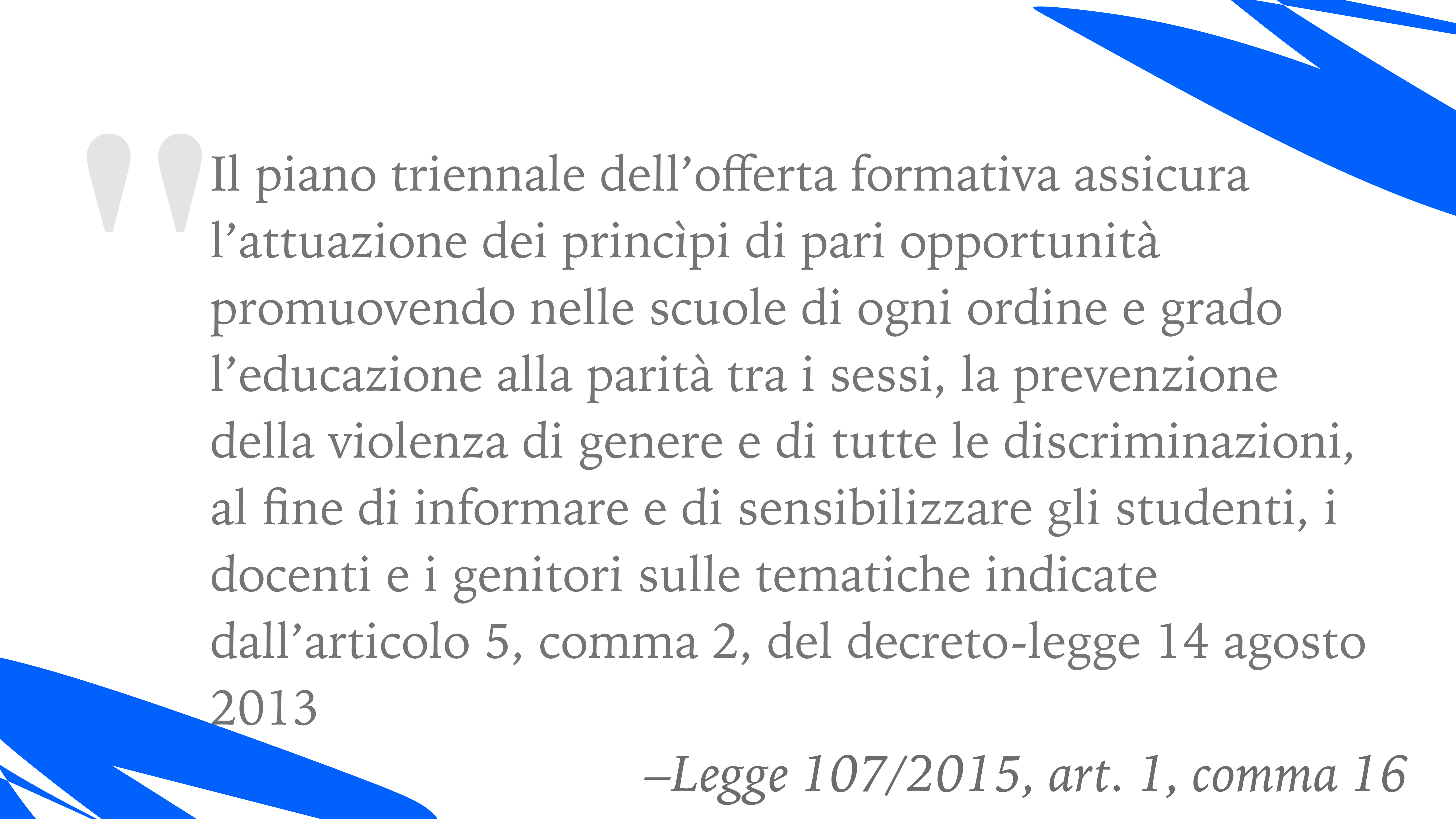




**L'OBIETTIVO È VALORIZZARE
STRUMENTI E RISORSE**




INTEGRAZIONE E PREVENZIONE





Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013

–Legge 107/2015, art. 1, comma 16

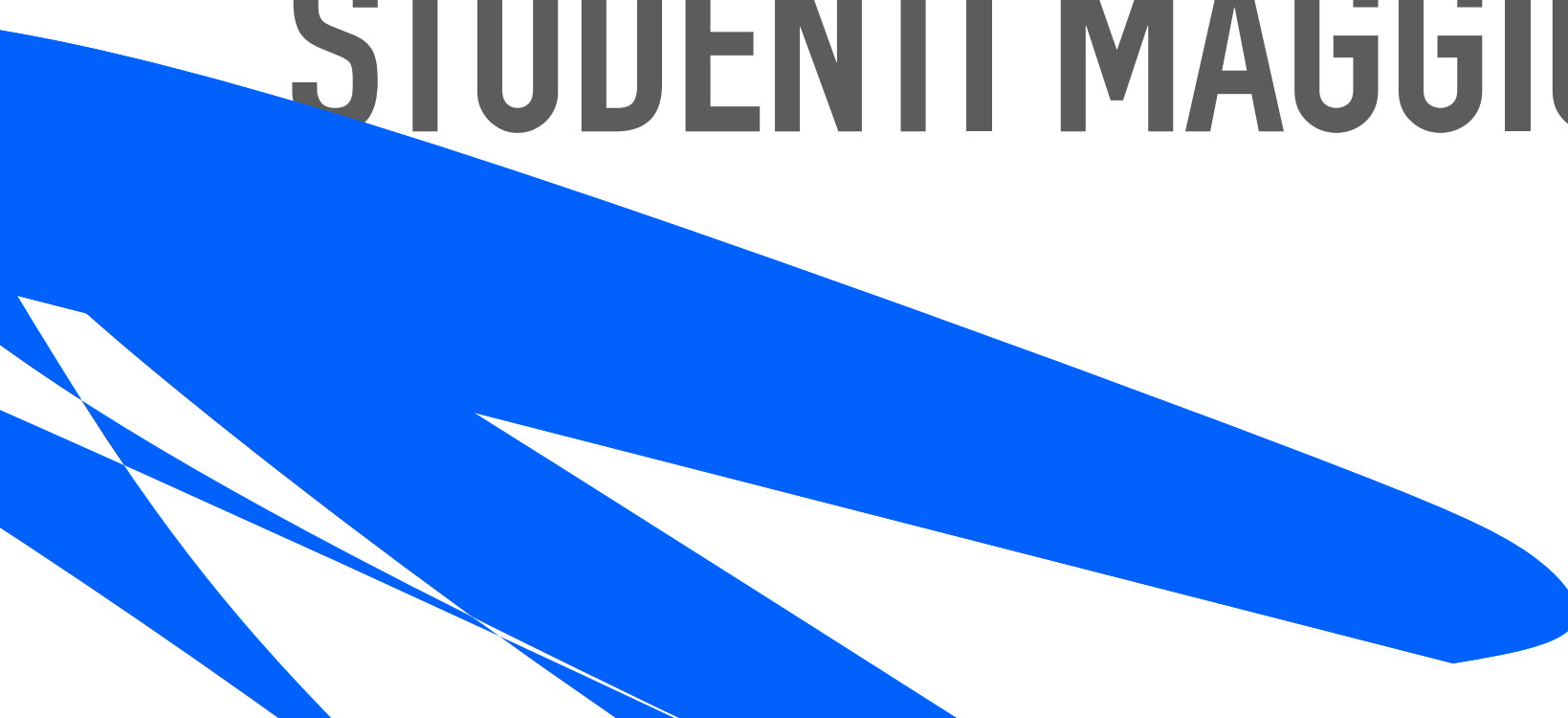


LA **SCUOLA** È L'AGENZIA EDUCATIVA PIÙ IMPORTANTE DOPO LA FAMIGLIA. LA SCUOLA NON DEVE SOLO CONTRIBUIRE ALLA TRASMISSIONE DEI SAPERI E ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, DEVE ANCHE PROMUOVERE LE **10 LIFE-SKILLS**. TRA QUESTE C'È **RELAZIONI EFFICACI** OVVERO L'ESSERE IN GRADO DI INSTAURARE E GESTIRE RELAZIONI INTERPERSONALI. LA SCUOLA È UNO DEI LUOGHI PRIVILEGIATI DI EDUCAZIONE AL CONTRASTO DI OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE





**IL PTOF E IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
DEVONO SPECIFICARE LA VISION E LE ATTIVITÀ DIDATTICHE
IN RELAZIONE AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E
DISCRIMINAZIONE DI GENERE, PER INFORMARE E
CONSENTIRE ALLE FAMIGLIE (O A CHI NE FA LE VECI) E AGLI
STUDENTI MAGGIORENNI LA LIBERTÀ DI SCELTA EDUCATIVA**



LE SFIDE QUOTIDIANE

- Realizzare un clima relazionale positivo
- Definire poche regole semplici
- Dimostrare fermezza verso l'intolleranza e prendere in carico le fragilità
- Confrontarsi con i colleghi e la dirigenza
- Stringere alleanze con i genitori per costruire una comunità educante
- Osservare sistematicamente i comportamenti a rischio



**BULLISMO:
IDENTIFICHIAMO IL FENOMENO.
NON È TUTTO BULLISMO!**




IL BULLISMO È UN FORMA DI PREPOTENZA

- DELIBERATA**
- PERSISTENTE**
- ASIMMETRICA**
- INGIUSTIFICATA**





LUOGHI COMUNI SUL BULLISMO DA SFATARE

- Sapersi difendere aiuta a crescere
- Nella mia scuola il problema non esiste
- A volte le vittime lo meritano




**LA MAGGIOR PARTE DELLE PREVARICAZIONI AVVIENE ALL'INTERNO
DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
(AULA ANCHE IN PRESENZA DEI DOCENTI, CORRIDOI, BAGNI, CORTILE).
IN UNA STRUTTURA GRANDE È PIÙ FACILE AGIRE NON VISTI.
NELL'AMBIENTE SCOLASTICO, INOLTRE, SI MESCOLANO MONDI E
VISSUTI DIVERSI, A VOLTE ANTITETICI**





OGNI **INTERVENTO** DI PREVENZIONE DELLE FORME DI VIOLENZA,
DISCRIMINAZIONE E SOPRAFFAZIONE SARÀ EFFICACE SE È **RIVOLTO**
CONTEMPORANEAMENTE **A TUTTI** (ATTORI, COMPLICI, VITTIME, ASTANTI).
È UTILE ALLARGARE L'OSSERVAZIONE E PROGETTARE ATTIVITÀ CHE AIUTINO
A COMPRENDERE LE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ PER AUMENTARE
L'AUTOSTIMA





LINEA DI INTERVENTO DELLA SCUOLA

- Curricolare (di tutto il Consiglio di classe)
- Didattica con contenuti mirati
- Aperta alle famiglie e al territorio



NO AGLI APPROCCI EPISODICI!







**OBIETTIVI EDUCATIVI:
PROMUOVERE UNA CULTURA DEL RISPETTO E
SOLIDARIETÀ
AVVIANDO PERCORSI DI COOPERAZIONE ANCHE
FUORI DALLA SCUOLA**



PER CONCLUDERE






LA **GESTIONE EFFICACE DELLA CLASSE**, IL SUCCESSO O L'INSUCCESSO FORMATIVO METTONO QUOTIDIANAMENTE L'INSEGNANTE DI FRONTE ALLA SCELTA DI **STRATEGIE DIDATTICHE E RELAZIONALI**. **LAVORARE IN TEAM** CON I COLLEGHI PERMETTE DI TROVARE INSIEME SOLUZIONI PER **MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO**, OBIETTIVO A CUI TUTTI I DOCENTI DEVONO MIRARE. I VANTAGGI DELLE RELAZIONI COLLABORATIVE SI RIPERCUOTONO SU TUTTI MIGLIORANDO IL CLIMA DI ISTITUTO








PROJECT WORK



Le attività [...] si articolano [...] in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore. È prevista l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal docente coordinatore del laboratorio. Tale documentazione è inserita dal docente neoassunto nel portfolio professionale

– *D.M. 226 del 16/8/2022, art. 8,3*




REALIZZARE UN'ATTIVITÀ O UN PROGETTO CHE COINVOLGA A SCELTA

- DUE ORDINI DI SCUOLA**
- CLASSI APERTE**
- CLASSI PARALLELE**

PER PREVENIRE E CONTRASTARE FENOMENI DI VIOLENZA, BULLISMO E CYBERBULLISMO, DISCRIMINAZIONI.

PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO/ATTIVITÀ POTRÀ ESSERE UTILIZZATO IL MODELLO DELL'ISTITUTO DI APPARTENENZA





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

